



Dal 31 luglio al 6 agosto

## S'è svolta in Francia, nel Briançonnaise, la XXVIII Settimana di pratica alpinistica

Sorpreso ma felice per l'invito ricevuto a partecipare alla Settimana di Pratica Alpinistica, mi sono preparato ad affrontarla anche con un po' di apprensione temendo di non esserne all'altezza. Ma la buona accoglienza all'arrivo al Gite d'Etapè di Vallouise, il ritrovare alcuni compagni del "Corso di introduzione all'alpinismo su roccia" organizzato dalla sezione di Genova e l'incontro con le persone provenienti dalle altre sezioni mi hanno immediatamente tranquillizzato e da subito si è creato un buon clima e un ottimo affiatamento. Il primo giorno di attività, come previsto da programma, è stato dedicato a rivedere e uniformare le manovre di corda e le tecniche di progressione, arrampicando nella falesia de l'Ecole de la Fissure ad Ailefroid, caratterizzata da placche con scarsi appigli, su vie di 2-3 tiri con difficoltà dal IV grado al VIa. Ottimo ripasso, in particolare per quanto riguarda la costruzione delle soste, l'assicurazione del primo e del secondo di cordata e l'utilizzo al meglio dei materiali. Secondo giorno; piove e c'è nebbia ed è quindi difficile scegliere cosa fare. Si decide per una visita a Briançon ma transitando per L'Argentière la Bessée non resistiamo al profumo proveniente dalle pasticcerie e la gola ha il sopravvento. Mentre il gruppo visita un negozio di articoli sportivi, Mauro riesce a scovare un posto dove è possibile scalare al riparo dalla pioggia, a Ponteil, località vicino a l'Argentière. Breve avvicinamento nella nebbia e attacco delle vie con molta apprensione a causa della roccia un po' bagnata sul primo tiro. La fortuna ci assiste, il tempo migliora, la nebbia si alza, cessa di piovare e la preoccupazione iniziale si trasforma in entusiasmo per la bellezza e la difficoltà delle vie che ci regalano placche, traversi,

diedri, camini e piccoli tetti di non facile superamento. Come ultima sorpresa scopriamo che le calate, in corda doppia, sono completamente nel vuoto: un'esperienza nuova e un'emozione tutta particolare.

Il terzo giorno il tempo è bellissimo ed è previsto l'aggiornamento su "Autosoccorso della cordata in parete", a cura della Guida alpina Andrea Viano: costruzione di un paranco semplice e doppio per il recupero del compagno di cordata, messa in sicurezza di quest'ultimo e discesa su corda singola per il successivo recupero, risalita su corda. Tutto questo e altro ancora con prove pratiche e simulazioni reali.

Il quarto giorno l'obbiettivo è la scalata al Pavè du Chardonnet nel Massif des Cerces (2936 m) nella bellissima Val Clarée. La mia via, su roccia calcarea, si chiama "Dessine-moi un Katsup", ha buoni appigli, si presta bene anche per la posa di qualche friends e ha due passaggi dove è necessario progredire in Dulfer. Splendida la vista della conca sottostante e della Barre des Ecrins.

Discesa con una doppia e poi un tratto nel ghiaione abbastanza impegnativo.

Quinto giorno. Si torna ad Ailefroid, nel settore della Poire, dove regna il granito. Affronto la via "La Cocarde" di 6 tiri e difficoltà 5c con Paolo, alla sua prima esperienza come primo di cordata su questi gradi, il quale supera bene la prova; e io lo seguo con sicurezza. Le placche che incontriamo sono pulite e l'aderenza delle scarpette è ottima.

Abbiamo ormai assimilato tutte le manovre e questo fa sì che la fiducia reciproca, indipendentemente dai componenti della cordata, si sia rinforzata, a testimoniare il nostro salto di qualità.

Sesto giorno. Si ritorna in quota, al Point de la Buffère (2742 m). Itinerario classico, bello, su quarzite che si presta molto bene alla posa delle protezioni artificiali.

Durante l'avvicinamento a mezza costa, con partenza dal Col de la Buffère, individuamo la via che si sviluppa sullo sporgente spigolo Sud. Sei tiri di difficoltà decrescente: un passo di V, poi IV+ e III+. Qualche vecchio chiodo e tanti nuts,

friends e fettucce. Discesa con una calata in corda doppia e poi per cengia fino alla base della parete. L'obbiettivo di questa scalata, voluto e ottenuto, era il battesimo da primi di cordata per molti di noi allievi. La conferma dei nostri progressi è stata la degna conclusione di una settimana alpinistica nella quale ci siamo migliorati nella progressione su roccia, abbiamo imparato a "leggere" le vie e a costruire delle soste, ad utilizzare protezioni veloci e, soprattutto, a prestare la massima attenzione alla sicurezza dei componenti della cordata. Mi sembra doveroso chiudere queste mie considerazioni, evidenziando lo spirito di collaborazione, l'allegria, il fare gruppo da parte di tutti. Un grazie a tutti gli istruttori, e, in particolare, agli organizzatori Mauro, Sergio e Piergiorgio che sono stati semplicemente fantastici.

**Adriano Biglieri**  
Sezione di Genova

**Dal 28 agosto al 4 settembre**

## **Il Natale Reviglio è tornato ad ospitare la settimana di pratica escursionistica**

Secondo gli standard adottati dalle agenzie di rating, la tripla "A" con l'aggiunta di un + può contraddistinguere solo le nazioni più affidabili e non solo dal punto di vista economico.

Mutuando il linguaggio, l'ottava Settimana di Pratica Escursionistica che la Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA) ha organizzato a Courmayeur con base presso il rifugio Natale Reviglio di proprietà della Sezione di Torino dal 28 agosto al 4 settembre, merita a pieno titolo un AAA +.

E per giustificare il voto, vediamo di associare ad ogni singola A il suo termine corrispondente.

*"A" come Amicizia.* Siamo stati in tanti, quasi cinquanta, fra "soggiornanti" e "corsisti", provenienti da Cuneo, Genova, Mestre, Pinerolo, Torino, Vicenza e Verona. Tanti volti noti e meno noti, diversi per accenti e distinti per età, ma uniti da uno spirito di cordialità e convivialità che ha regnato sovrano sia durante le uscite, sia la sera a cena quando – spesso di fronte a qualche bottiglia di buon vino o della migliore grappa veneta – si ripercorreva la giornata o si riandava con la memoria agli avvenimenti più lontani.

*"A" come Accortezza.* La settimana è stata impostata in maniera tale da andare incontro anche alle aspettative degli escursionisti più esigenti, senza per questo dimenticare che si trattava di un incontro destinato appositamente alla didattica. Se i "soggiornanti" hanno potuto contare su di un programma di tutto rispetto predisposto da Carlo Allara, chiamato a svolgere il non sempre facile ruolo di chi è chiamato a mediare fra diverse richieste, ai "corsisti" è stata riservata una proposta, allo stesso tempo, forte ed equilibrata. Alla pratica svoltasi su percorsi per lo più riservati ad escursionisti esperti, si è accompagnata la teoria con l'ora e mezzo di rigore serale dedicata alle regole basilari dell'accompagnamento, all'orientamento, ora alla metereologia, ai nodi fondamentali, ai materiali (dallo scarpone alla piccozza), alla progressione in cordata, alle tecniche di progressione, fino a simulare una discesa in corda doppia. E tanto per non lasciare spazio al dubbio una scheda di valutazione e di impressioni era compilata, giorno per giorno, dagli "istruttori" (il virgolettato è d'obbligo) con riferimento agli "allievi" loro via via assegnati e viceversa.

*"A" come Affetto.* Nei sette giorni non si è avvertita esclusivamente la competenza di chi direttamente o indirettamente consentiva la gestione dell'appuntamento, ma anche passione e sentimento. La passione di Stefano Risatti, il nostro coordinatore, e del suo coadiutore Marco Ravelli sempre attenti a non lasciare nulla al caso ed a perseguire con scrupoloso impegno il programma fissato dalla Commissione e la passione di Laura Reggiani che ha perfettamente gestito la casa. Il sentimento di amore per la montagna e per ciò che può rappresentare trapelato sia dalle riflessioni serali di Carlo Allara, sia dalla bellissima poesia dialettale recitata e scritta da Beppe Sinchetto sull'onda delle emozioni provate di fronte ad una stellata vista da un rifugio.

Il + è stata la *fortuna*. La fortuna di una settimana di bel tempo, di un cielo azzurro in cui si stagliavano le vette del gruppo del Bianco che il nostro sguardo poteva incrociare in tutta la loro maestosità. Insomma, se le vie ferrate potevano incutere un po' di timore, adesso potranno essere affrontate con dimestichezza, se i ghiacciai erano guardati con sospetto, ora saranno un po' più familiari per averne percorso uno traversando, l'ultimo giorno, parte del lungo tratto che separa il rifugio

Torino dal rifugio Cosmiques. Non si poteva davvero pretendere di più. Il brindisi finale dedicato a chi si è adoperato perché tutto andasse per il meglio ed agli amici della Sezione di Torino che hanno messo a disposizione il da poco ristrutturato rifugio Reviglio non è stato pertanto di rito, ma ha cercato di testimoniare la gratitudine di quanti hanno avuto la fortuna di poter dire: io c'ero. L'augurio è che l'anno prossimo si possa replicare. Ma adesso... tutti a camminare!

**Stefano Vezzoso**

## Le impressioni di una neofita

Non è facile cimentarsi nella stesura della relazione dell'ottava settimana di pratica escursionistica senza che un sentimento di dolce malinconia mi avvolga al ricordo di quei fantastici giorni... O per lo meno questo è quello che sento e proverò a spiegarne i numerosi perché.

Innanzitutto lo "sfondo": Alpi occidentali, Courmayeur, Chapy, rifugio "Natale Reviglio". La casa si trova in una posizione strategica, un po' isolata e contemporaneamente comoda base di partenza per le nostre gite.

Ho trascorso lunghi momenti seduta in terrazzo ad osservare il "profilo" delle montagne che avevo di fronte: non so se anche voi avete notato che la punta più alta della Aiguille Noire sembra un lupo che ulula o che percorrendone l'intero profilo appare una fanciulla addormentata...

Chi, o meglio cosa, riusciva a distrarmi da questi romantici pensieri erano i profumi della cucina dove Carmen, con l'aiuto di Elisabetta e Laura, ha preparato per tutta la settimana piatti a dir poco eccezionali! Abbiamo anche avuto la fortuna di assaporare un dolce in più rispetto a quello canonico della domenica: per festeggiare il compleanno di Alessandro, Carmen ha preparato un'ottima crostata alla frutta (se non sbaglio i piccoli frutti sono stati raccolti in parte dalle soggiornanti).

... E per fortuna che il tempo bello di tutta la settimana ci ha permesso di smaltire il cibo! Ogni giorno infatti siamo partiti per le nostre mete: il rifugio Dalmazzi, il rifugio Monzino nonché mia prima ferrata, il rifugio Boccalatte (gita organizzata dal mio gruppo), il Mont Frety, il bivacco

Borelli (oserei dire mia prima vera ferrata dati i lividi su gambe e braccia) ed infine la tanto attesa traversata rifugio Torino rifugio Cosmiques (che però non abbiamo raggiunto forse per la paura di "soggiornare" per una notte al rifugio Torino!).

Credo di parlare a nome di tutti nel ringraziare tantissimo Stefano e Marco per l'ineccepibile organizzazione: funzionale la scelta di formare piccoli gruppi, diversi ogni giorno, che ci hanno permesso di conoscerci; ottime le lezioni, soprattutto quella del giovedì pomeriggio quando con ramponi e piccozza passeggiavamo sul prato a lato della casa oppure imbragati scendevamo dalla scala...

Infine, credo che per me questa settimana sia stata così speciale non tanto per le "prime volte" (prima ferrata, prima volta sul ghiacciaio), quanto per la bella compagnia: un grazie e un caloroso abbraccio a tutti i soci della Giovane Montagna che hanno partecipato e come si dice in questi casi... *Alla prossima!!!*

**Daniela Racca**  
Sezione di Cuneo

## Le Pale non si sono mostrate durante l'incontro intersezionale in Val Canali

**L'ottima organizzazione della sezione mestrina. Sul tempo avverso ha fatto aggio il calore partecipativo**

È maggio, una giornata calda, limpida: l'ideale per andare in montagna. Ed è quello che facciamo Paolo ed io, ma con un secondo fine: verificare la capacità ricettiva di quello splendido angolo all'inizio della Val Canali, sotto il Sass Maor e le Pale di San Martino. Memori dell'affluenza che c'era stata nel settembre dell'anno prima al raduno a Signols (Oulx) in alta Val di Susa, non possiamo aspettare oltre.

Non è che qui siamo in paese: non ci sono alberghi, ma solo due rifugi con una capacità ridotta, poi tre deliziose baitine: non sufficienti neanche queste. Perché non pensare alla colonia estiva che è subito più sopra? Sicuro, sarebbe la soluzione del nostro problema, spartana è vero, ma faremmo conto di stare in un rifugio... Il maestro Francesco Piva, di Padova, responsabile della Colonia Don Bosco, ci viene incontro e così finalmente siamo sicuri che potremo dormire tutti qui al Cant del Gal, senza bisogno di

spostarci fino a Fiera di Primiero. La colonia ha tante camerette, essenziali, contrassegnate non da un numero ma dal nome di un santo o di una santa: ce n'è una molto in sintonia con la nostra associazione, quella dedicata a Pier Giorgio Frassati, dove andranno a dormire i milanesi.

C'è da vedere, inoltre, per le gite qui attorno, più o meno lunghe, più o meno impegnative. E qui abbiamo davvero la possibilità di scegliere, avendo in più, come aiuto, Gianpaolo De Paoli, guida alpina, oltre che gestore del rifugio che ospiterà il nostro cenone del sabato sera. La primavera finisce e l'estate sta volgendo al suo termine. Un'estate strana, che ci ha preso in giro all'inizio con una grande afa ma che poi – incurante di tutti i condizionatori troppo velocemente acquistati – è diventata più fresca e piovosa. Ma noi – sicuramente – avremo una giornata di sole, e sì: abbiamo promesso montagne e visioni bellissime... E arriva, finalmente, il momento dell'incontro: sabato 17 settembre, in cui ci troveremo in molti in questo lembo di Trentino, all'inizio appunto della Val Canali. L'“organizzazione” mestrina ovviamente arriva la mattina abbastanza presto: ci sono tante cose ancora da mettere a punto. Scopriamo con piacere che si è liberata anche la grande baita adiacente la Ritonda, dove alcuni di noi dormiranno e dove – cosa importante – il consiglio di presidenza potrà riunirsi in assoluta tranquillità. Sarà, inoltre, anche la nostra “cucina”, dove preparare e consumare panini e cicchetti il giorno dopo, di ritorno dalle nostre gite, e prima di tornarcene a casa.

Il tempo per metà giornata regge, diciamo in maniera onesta. Non c'è sole, ma quello che conta non piove.

Cominciano gli arrivi e comincia a piovere, ahimè: ma che possiamo? Arrivano in molti, moltissimi: in tutto 124, di cui 117 si fermeranno a dormire. Altri dovrebbero

arrivare l'indomani. Sono presenti 13 sezioni, manca solo Roma, per un infortunio occorso ad uno dei soci che sarebbe dovuto venire con la moglie. I piemontesi, fatta eccezione per Ivrea, arrivano in pullman, al completo, numerosi, tra loro è bello vedere anche il nostro presidente onorario Piero Lanza, sempre positivo, sempre sorridente e scherzoso. E poi i milanesi, i modenesi, i genovesi con il presidente nazionale Luciano Caprile... I veneti, invece, sono meno numerosi del previsto perché – per le distanze ridotte – almeno quelli che avevano intenzione di venire la sola domenica per le gite e le arrampicate, rinunciano a causa del perdurante brutto tempo, che in verità non concede tregua. Noi, nostro malgrado, siamo costretti a sospendere tutte le gite programmate: prima fra tutte, quella lungo l'impegnativo sentiero ferrato intitolato allo scrittore alpinista Dino Buzzati; poi il sentiero Piero Agostini con partenza dal Passo Cereda; infine la traversata delle Pale attraverso la Forcella d'Olto, dalla Val Canali, seguendo il “Troi dei Todesch”.

Nel pomeriggio del sabato, i più vanno a visitare la Casa del Parco, guidati dal nostro Giuseppe Borziello, che illustra ambiente, vita, lavoro di questa terra, attraverso anche i numerosi reperti esposti nella Casa-museo.

Puntualmente, alle 18, incuranti della pioggia, come carbonari ci stringiamo nella parte più buia (ma è solo perché così non prendiamo l'acqua...) sotto la tettoia della Colonia dei Salesiani per la Santa Messa, che viene celebrata dal nostro socio don Lucio Cabbia, che ci conosce, ci frequenta e condivide con noi l'amore per la montagna e l'alpinismo.

La cena sociale, un cenone vero e proprio, si svolge alla Ritonda: è un momento per stare tutti assieme, in armonia ed allegria, gustando i piatti saporiti e raffinati della tradizione trentina. La serata si chiude con la proiezione di

Due momenti dell'incontro intersezionale in Val Canali: la Messa che ci ha visti raccolti in ambiente di fortuna, causa la pioggia che ha continuato ad imperversare per tutta la giornata del sabato e... in cammino sotto la pioggia, la domenica, verso il rifugio Treviso.



alcune diapositive che sottolineano e completano il pensiero filosofico sulla Bellezza espresso dal nostro presidente sezionale Sergio Boschin. Ne siamo ammirati e commossi in molti: pensieri intimi e profondi che ci danno una scossa, che ci aiuteranno certamente a riflettere, a pensare in maniera più aperta, meno campanilistica ed egoistica, cercando – nei nostri limiti – di essere degni di partecipare di tanta Bellezza, messaci a disposizione senza nulla chiederci in cambio...

Ed è domenica, domenica di pioggia. Ma non possono i nostri sodali andarsene senza fare neanche quattro passi! Almeno arrivare al rifugio Treviso, un'ora circa di strada, raggiungibile anche tenendo l'ombrello aperto. Vediamo qualche traccia di neve più in alto, sulle cime, ma le nuvole continuano a stazionare nel cielo grigio precludendo ogni possibilità di ammirare queste splendide cime, regno incontrastato del grande alpinismo classico, entrato nella storia, come testimoniano le firme – indelebili – che gli alpinisti del passato e del presente hanno tracciato sulle loro pareti.

È tempo di congedarci. Non possiamo salutare tutti i convenuti se non nella maniera tradizionale: con un brindisi e con tanti *cicchetti* della gastronomia trentina e veneta, diligentemente preparati dall'"organizzazione", per non lasciarli completamente a bocca asciutta...

Un piccolo risarcimento per essere stati privati delle visioni delle Pale e delle altre montagne qui attorno...

Montagne delle quali anche noi, nel nostro piccolo, ci sentiamo parte integrante, perché, seppur modestamente, come recita un passo del pensiero di Sergio, "nella maestosa grandezza della montagna troviamo la bellezza conturbante della forza della natura,

quella che lascia senza fiato, come il cielo stellato di una notte d'estate...

Forse è questa bellezza che ci attrae verso i monti e sentiamo che ci porta verso l'infinito, percepiamo l'abbraccio del nostro Padre creatore che ci aiuta rientrare in noi stessi".

Silvana Rovis

Nei giorni 22-23 ottobre

## La sezione di Moncalieri ospita l'assemblea dei delegati festeggiando i suoi sessant'anni

In occasione del sessantennio della locale sezione, l'annuale assemblea dei delegati si è tenuta a Moncalieri e chi ha buona memoria ricorda che l'ultimo incontro di questo genere in terra piemontese si svolse, nel 2001, a Pianezza dove il testimone della guida del nostro sodalizio passò da Piero Lanza a Luciano Caprile, con il primo che, a conclusione del suo mandato presidenziale, augurava ai presenti di riuscire, ancorati ai valori associativi, a "*guardar oltre*".

Quell'assemblea fu salutata su queste colonne come un "momento magico"; e diciamoci la verità anche a Moncalieri si è vissuto qualcosa di speciale che ha reso appieno la sensazione di appartenenza alla Giovane Montagna.

C'è stato quindi un nesso di continuità fra queste due assemblee, nesso simboleggiato dalla presenza dei "protagonisti" di quattro anni fa seduti allo stesso tavolo di fronte ai delegati: Luciano Caprile, presidente centrale uscente, e Piero Lanza, chiamato a coordinare i lavori assembleari nella sua qualità di presidente della sezione moncalierese. Una continuità non solo ideale, ma fatta anche di cose concrete: di idee, di progetti, di riflessioni per il futuro, con la bussola sempre ben orientata in direzione dei valori fondanti l'identità di Giovane Montagna.

A far gli onori di casa, come detto, Piero Lanza il quale nell'aprire i lavori ha paragonato la sezione che rappresenta ad una "bella signora" che dopo sessant'anni sa ancora esercitare il suo fascino in un contesto dove tutto è rapidamente e radicalmente cambiato.

In effetti, gli indirizzi di saluto espressi dalle autorità religiose e civili presenti, don Piero Gambino, prevosto della Collegiata di S. Maria della Scala di Moncalieri, e

Ma cosa avranno mai da progettare quei due?



Franco Ghione assessore all'Urbanistica, hanno pienamente testimoniato che la sezione ospitante ha avuto ed ha un ruolo tutt'altro che marginale all'interno della realtà moncalierese.

A rompere il ghiaccio è stato don Piero, bella figura di prete schietto ed osservatore attento dei cambiamenti in atto, che ha regalato ai presenti un'acuta riflessione sul senso dell'andare in montagna. La parola chiave della riflessione di don Piero è stata "ritrovarsi". Il ritrovarsi che contraddistingue chi va per i monti, un ritrovarsi fra persone con esperienze e vissuti diversi che, camminando assieme, celebrano un'amicizia ed un'appartenenza di sentimenti. Un ritrovarsi che genera meditazione e che consente, al momento del commiato, di trovare forza e coraggio per affrontare le continue sfide di ogni giorno. Parole ricche e che facciamo nostre perché riecheggiano l'auspicio, contenuto nella nostra preghiera, di ritrovare nella vita quotidiana quei valori che si incontrano in montagna. Ultimati i saluti, si è quindi entrati in vivo con la relazione di apertura di Luciano Caprile che ha preso le mosse sottolineando di essere, al termine del suo secondo mandato presidenziale, *"abbastanza soddisfatto del passato e moderatamente ottimista per il futuro della Giovane Montagna, anche se tutti dobbiamo ancora impegnarci per rendere la nostra associazione viva e moderna, vicina a tutti i soci, attraente per chi si accosta a noi per la prima volta, senza venir meno ai nostri ideali e ai nostri tradizionali valori"*.

Caprile non ha peraltro espressamente indicato gli elementi che portano alla soddisfazione o al moderato ottimismo, lasciando evidentemente ai delegati il compito di ricavare i medesimi dal contesto di una relazione che ha fatto il punto a 360 gradi sull'andamento dell'associazione ed in cui non sono mancati spunti per una meditata riflessione.

Proviamo quindi ad assumerci questo compito cercando di evidenziare, fra la ricchissima serie di dati che sono stati forniti, dove vi sia soddisfazione e dove l'ottimismo.

La soddisfazione, sicuramente, risiede nei risultati conseguiti dall'azione svolta in questi due anni dal Consiglio di presidenza centrale ed in primo luogo per l'informatizzazione della gestione dei soci realizzata con il fondamentale contributo del Webmaster, Nicola Busetto.

Soddisfazione piena anche per la rinegoziazione del massimale previsto dalla polizza infortuni e del proficuo sviluppo dei contatti con altre realtà: con la C.E.I., pastore del tempo libero e dello sport, con il CAI nella partecipazione al progetto dei Sentieri Frassati, con la R.A.I. per la collaborazione fornita da alcuni nostri soci alla trasmissione radiofonica di Radio 3 dedicata ad alcune tappe della Via Francigena. Soddisfazione pure per i contatti che vengono mantenuti dal direttore della nostra rivista, con persone ed enti e per le iniziative editoriali: dopo la coedizione della "Montagna presa in giro", quest'anno è stata ristampata un'opera che ha goduto di ampio apprezzamento, il "Messaggio delle montagne" di Reinhold Stecher.

Soddisfazione per l'impegno profuso, rispettivamente dalle sezioni di Milano e di Mestre, per l'organizzazione della Benedizione alpinistica e del Raduno intersezionale estivo, soddisfazione anche per gli sforzi compiuti dalle sezioni nella gestione e nell'ammodernamento delle strutture di loro proprietà, gestione e ammodernamento cui, per quanto possibile, la presidenza centrale ha contribuito e contribuirà.

Soddisfazione, anche se forse non del tutto piena, per gli aspetti strettamente tecnici. Ai ben noti momenti didattici a cura della Commissione centrale di alpinismo e scialpinismo (le settimane di pratica alpinistica ed escursionistica, gli aggiornamenti di ghiaccio, di scialpinismo e di roccia) si è aggiunto l'aggiornamento con le racchette da neve, riprendendosi così un suggerimento formulato all'assemblea dei delegati di Marostica del 2003. Peraltro nonostante gli sforzi dei componenti della Commissione e, soprattutto, dei tanti soci che con ammirevole dedizione hanno collaborato con la Commissione per la buona riuscita di alcuni appuntamenti, si registra nel complesso una decisa contrazione dell'attività scialpinistica e, nonostante una buona presenza di alpinisti ed arrampicatori, una sempre più sporadica attività alpinistica al di fuori dei corsi che ancora vengono organizzati da alcune sezioni. In questo contesto deve apprezzarsi il richiamo all'importanza della Commissione per il rilancio dell'attività tecnica ed il contestuale invito alle sezioni ad interrogarsi *"su ciò che si aspettano dalla Commissione ed anche su quanto sono disposte a dare per il suo buon funzionamento"*. Non vi è, invece, traccia di soddisfazione con riferimento al

progressivo aumento dell'età media dei soci, ma qui, probabilmente, scatta il moderato ottimismo per il futuro cui Caprile ha accennato esordendo con riguardo a due aspetti.

I giovani, anzi i giovanissimi, stanno arrivando per il tramite delle gite per bambini che sempre più sezioni organizzano; occorre peraltro comprendere – e qui c'è stato un invito ad una seria riflessione – se effettivamente gli alpinisti in erba resteranno legati all'associazione.

Il rilancio della Giovane Montagna è in cantiere, essendosi concretati i primi risultati dell'impegno profuso dalla Commissione che sta lavorando in assolvimento del mandato affidato, prima, dal Consiglio di presidenza centrale e ratificato, poi, dall'assemblea dei delegati di Genova del 2004.

La Commissione ha elaborato la prima bozza di un documento già presentato alle sezioni, documento che, pur in una versione iniziale, si è già rivelato un utile strumento per uno scambio di idee e le cui conclusioni definitive potrebbero fornire spunti per avviare un maturo approfondimento sulle ragioni del nostro essere Giovane Montagna.

Pur rinviando ad altro momento l'esame di quelle che saranno le conclusioni definitive e condivise cui giungerà la Commissione, il presidente centrale si è augurato che si possa procedere senza avere fretta e con cura, auspicando che l'esito finale del lavoro sia un dialogo che permetta di *“confrontarsi amichevolmente e fraternamente guardando al traguardo dei nostri primi cento anni.”*

Conclusa la relazione Luciano Caprile s'è fatto portavoce del saluto del direttore della rivista, Giovanni Padovani, ancora impedito a muoversi dopo l'incidente occorsogli.

La parola è quindi passata a Stefano Risatti che ha brevemente ragguagliato sull'attività della Commissione di alpinismo di cui è il nuovo presidente.

Le attività sono state di buon livello e sempre ben partecipate, ad eccezione dell'aggiornamento di scialpinismo; e poiché lo scarso interesse per lo scialpinismo è un fenomeno in atto da tempo, quest'appuntamento non sarà riproposto per il 2006 in attesa di verificare le ragioni che vedono le quotazioni di questa disciplina in costante ribasso (un rilancio si spera potrà avvenire dal Rally che la sezione di Genova riproporrà dopo l'annullamento, per mancanza di condizioni, di quello che si

sarebbe dovuto tenere quest'anno). Sono stati quindi illustrati gli appuntamenti intersezionali e didattici per l'anno venturo (box a lato) che vedono, alla luce del buon successo ottenuto, una novità costituita dallo sdoppiamento dell'aggiornamento di racchette da neve che si svolgerà sia in Alpi occidentali, sia in Alpi orientali per favorire la massima partecipazione degli interessati.

È stata poi la volta di Luigi Tardini che ha illustrato più articolatamente i risultati concreti risultanti dall'impegno della Commissione da lui presieduta, precisando che il documento elaborato sarà oggetto di un'ulteriore revisione ed integrazione alla luce dei vari commenti, alcuni dei quali ancora non pervenuti, da parte delle varie sezioni. Non vi è uniformità di posizioni, ma – e questo Tardini lo ha messo in chiaro – è importante *“testimoniare la nostra identità”* senza nascondersi dietro falsi pudori.

Quindi l'assemblea, all'esito dell'illustrazione del bilancio e della relazione con cui, a nome dei revisori, Sandro Cogorno ne certificava la correttezza, ha approvato il conto consuntivo e preventivo ed ha, su proposta del Consiglio di presidenza centrale, nominato il Patriarca di Venezia, Angelo Scola, socio onorario.

A questo punto sono stati chiamati ad intervenire i presidenti delle quattordici sezioni che, senza un ordine prestabilito hanno fornito qualche *flash* su cosa sta accadendo all'interno del variegato mondo della Giovane Montagna.

Nonostante l'impetosa enumerazione dei dati statistici che mostrano un costante aumento dell'età media delle varie sezioni (dai 43 di Milano ai 59 di Cuneo e Pinerolo), l'impressione complessiva è che vi sia vitalità, testimoniata dai tanti interrogativi su come fare per affrontare il futuro. Su invito del presidente centrale l'attenzione si è soffermata sulle gite per bambini, comprendendosi che queste hanno successo quando sono rivolte a mantenere un legame con soci già attivi all'interno delle sezioni; viceversa non pare che l'iniziativa “sfondi” se è mirata a favorire l'ingresso di nuovi soci: al più si vedono dei nonni bisognosi di aiuto, mentre i genitori sono altrove.

Il tempo ancora per qualche intervento, e poi la serata è proseguita, nel dopo cena, presso la Collegiata di Moncalieri dove, in una Chiesa strapiena ed alla presenza del sindaco di Moncalieri, il Coro CAI UGET di Torino ha deliziato le orecchie con l'esecuzione di brani noti e meno noti,

attingendo ad un vastissimo repertorio. Vogliosi di strafare, gli amici moncalieresi hanno regalato – per dirla con il loro presidente – un ulteriore “forte momento di socialità” presso i locali dalla Famija Moncalereisa dove si è ulteriormente discusso e fraternizzato, aiutati in ciò dalle molte leccornie predisposte per l'occasione.

## Gli appuntamenti sociali per il 2006

### 21-22 gennaio

Aggiornamento racchette da neve  
Valle Maira: sezioni occidentali  
Val di Fiemme: sezioni orientali  
*A cura della commissione ASA*

### 4-5 marzo

XXXVI Rally scialpinistico  
Limonetto  
*A cura della sezione di Genova*

### 18-19 marzo

Aggiornamento su ghiaccio  
Monte Bianco  
*A cura della commissione ASA*

### 7 maggio

Benedizione alpinistica sezioni occidentali  
Santuario Prascondù, Val Ribordone-Sparone  
*A cura della sezione di Ivrea*

### 21 maggio

Benedizione alpinistica sezioni orientali  
Altopiano della Lessinia-Velo Veronese  
*A cura della sezione di Verona*

### 23-30 luglio

XXIX settimana di pratica alpinistica  
Falzarego  
*A cura della commissione ASA*

### 27 agosto-3 settembre

IX settimana di pratica escursionistica  
Chialvetta in Val Maira  
*A cura della commissione ASA*

### 22-24 settembre

Raduno intersezionale  
Monti Sibillini  
*A cura della sezione di Roma*

### 7-8 ottobre

Aggiornamento su roccia  
Torre di Padova  
*A cura della commissione ASA*

### 28-29 ottobre

Assemblea dei delegati a Venezia  
*A cura della locale sezione*

La domenica è stata dedicata alle operazioni di voto; a seguire una visita presso la Grotta Gino e la celebrazione della S. Messa presso la Collegiata di Moncalieri.

All'esito dello scrutinio sono risultati eletti per il biennio 2006 / 2007: *Presidente*: Luciano Caprile; *Vicepresidenti*: Stefano Risatti e Beppe Stella; *Consiglieri*: Anna Agamennone, Paolo Fietta, Ilio Grassilli, Ottavio Ometto, Laura Reggiani, Luigi Tardini, Stefano Vezzoso; *Revisori dei conti*: Carlo Allara, Piergiorgio Pellacani, Beppe Sinchetto. Sono stati altresì assegnati dal neocostituito Consiglio i seguenti incarichi: Giovanni Padovani, *Direttore della Rivista*; Cesare Zenzocchi, *Segretario Centrale*, Valter Marabotto, *Tesoriere*, Stefano Risatti, *Presidente della Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo*.

Con la proclamazione degli eletti ed un arrivederci a Venezia per l'anno prossimo l'assemblea si è quindi conclusa. Al termine di questa disamina, vale ancora la pena di registrare che vi sono stati nel corso dei lavori dei calorosi e spontanei applausi rivolti ad alcuni amici assenti contro la loro volontà ed a quanti hanno rassegnato il loro mandato. Un applauso va tributato anche alla sapiente organizzazione messa in campo dagli amici di Moncalieri ai quali non può che andare il nostro grazie.

**Stefano Vezzoso**

## Mestre piange due grandi soci

Due gravi lutti hanno colpito la sezione di Mestre nell'arco di sole due settimane: il 20 novembre è mancato Luigi Trivellato, “Gigi” per tutti noi; e il 2 dicembre, Bepi Bona.

Due figure davvero carismatiche, importanti per la nostra sezione, due figure storiche, che hanno lasciato il segno: schivo il primo quanto estroverso era il secondo.

Bepi era entrato nella nostra sezione nel 1954, proveniente da Venezia, diventandone presidente solo due anni dopo, carica tenuta per ben 17 anni, tranne per il biennio 1960-61.

Gigi, invece, ne è stato il tesoriere per ben 27 anni ininterrotti, dal 1964 al 1991: una “carriera” lunga per entrambi, che li ha visti sempre attivi e disponibili,



difficilmente sostituibili nella nostra sezione, tanto che era naturale pensare che loro c'erano e ci sarebbero stati sempre. Cambiavano consiglieri, segretarie, incarichi vari, ma loro no, mai. Quando si parlava – e si parla – di Gigi, si parlava del cassiere per eccellenza. Quando si parlava – e si parla – di Bepi Bona, si parlava del Bepi, gioviale, amico, conosciuto e stimato in tutto il mondo della GM, ma non solo. **srr**

## Un presepe per la città: l'iniziativa della Giovane Montagna di Padova

Gli amici di Padova affidano il ricordo natalizio ad un cartoncino con la foto del presepe che la sezione allestisce, da diversi anni, a Porta Savonarola, nella cinta muraria medievale.

La foto ci presenta un presepe per sagome ad altezza naturale, insomma un allestimento ben visibile da chi transita lungo l'importante circonvallazione od esce dalla città.

Il presepe, "primo segno della civiltà dell'amore", porta l'augurio della Giovane Montagna patavina, con l'auspicio ad un "anno di laboriosità e di serena convivenza."

L'iniziativa trova il patrocinio della civica amministrazione e l'appoggio della circoscrizione del centro città. Essa appare assai lodevole e nel contempo porta un'idea alle sezioni consorelle per verificare "se e come" potrebbe essere fatta propria in altre realtà. Da apprezzare dunque per lo spirito che esprime e per l'immagine che offre di G.M. Un "bravi" agli amici patavini. Se lo meritano tutto.

**La Redazione**



## Notizie dalle Sezioni

### Pinerolo

Anche nel corso di questo anno sociale 2005 la nostra Sezione ha dovuto affrontare non lievi difficoltà per organizzare le gite e le altre attività sezionali: la mancanza di un significativo ricambio generazionale, nonostante l'arrivo di qualche nuovo iscritto, e la limitata partecipazione alla vita della Sezione da parte di molti Soci, fanno sì che sia sempre il ristretto gruppo dei soliti "vecchi" (in buona parte coincidente con il Direttivo sezionale) a doversi rimboccare le maniche per portare avanti le varie attività.

Nonostante tali difficoltà ormai croniche, cerchiamo di andare avanti nel modo migliore possibile, con la consapevolezza di quel grande patrimonio che ci accomuna: quella spinta interiore che ci fa vivere l'andare in montagna, insieme agli altri, con la convinzione profonda che ciò possa essere, al di là degli aspetti puramente ludici e sportivi, anche un'esperienza spirituale, poiché l'ascensione sui monti può essere simbolo e occasione di progresso e crescita interiore, un innalzarsi al di sopra degli aspetti deteriori e meschini dell'esistenza, nella ricerca di una vita diversa, di qualche cosa di meglio di cui sentiamo una necessità assoluta (e che per chi è credente esiste realmente, anche se lo si può raggiungere pienamente soltanto al di là della vita).

Questa in breve la cronaca delle gite sociali:

1) Alla gita escursionistica del 6 gennaio, in occasione della festa della Befana, sulle pendici del monte Bracco, sopra Revello, hanno partecipato 23 persone; la giornata si è conclusa con una cena in Sede che ha visto la partecipazione di 15 persone.

2) La gita sciistica in pullman a Clavière del 16 gennaio non si è potuta effettuare a causa della scarsità di neve e quindi della mancanza di un numero sufficiente di iscritti; in alternativa si decide di andare a Sant'Anna di Bellino in val Varaita, dove i 17 partecipanti, 15 dei quali con le racchette da neve, nonostante il freddo polare, salgono fino a Pian Traversagn.

3) Anche alla gita sciistica in pullman a Pila del 30 gennaio si è dovuto rinunciare a causa del basso numero di adesioni; si è ripiegato su una gita con le racchette in val di Susa, da Bousson alla capanna Mautino, cui hanno partecipato 10 persone, che anche questa volta hanno coraggiosamente sfidato un freddo pungente (fino a -11 °C!).

4) La gita con le racchette da neve del 13 febbraio in val Varaita si è svolta non nel vallone di Gilba, come si era programmato, ma sempre a causa della mancanza di neve nuovamente nella valle di Bellino, da Chiazale fino al Bric Rutund; ai 9 partecipanti della nostra Sezione si sono uniti 16 amici della Sezione di Genova, i quali hanno anche effettuato un'esercitazione con gli apparecchi "Arva".

5) La gita sciistica in pullman del 27 febbraio ha avuto come meta non Serre Chevalier, come inizialmente previsto, ma il colle del Monginevro e ha visto la partecipazione di 27 persone; le condizioni di innevamento stavolta abbastanza buone hanno finalmente consentito ai partecipanti di dividersi in tre gruppi, scegliendo tra lo sci in pista, l'escursione con le racchette da neve (verso il forte Janus) o l'escursione a piedi.

Il presepe, allestito sulla cinta muraria, che rivolge alla città l'augurio della G.M. patavina.

- 6) Alla gita del 13 marzo, un'escursione presso Calice Ligure con camminata fino a Finalborgo, in occasione della festa della mimosa, hanno partecipato 13 persone, che a Cuneo si sono aggregate ad un gruppo di amici della Sezione di Cuneo.
- 7) La gita del 20 marzo nella bassa val Varaita, dal santuario di Valmala al Monte S. Bernardo, ha visto la partecipazione di 20 persone, a cui, giunti a Valmala, si è aggregato un gruppo di 17 amici della Sezione di Torino.
- 8) Alla gita di Pasquetta (28 marzo) al monte Bracco hanno preso parte 31 persone, che hanno raggiunto la croce di Envie e quindi il rifugio Mulatero.
- 9) La gita del 3 aprile organizzata dalla Sezione di Ivrea ("Conoscere il Canavese") ha visto la presenza di 16 nostri Soci che, insieme ad un altro gruppo della Sezione di Torino, si sono aggregati agli amici eporediesi, compiendo una bella escursione nel vallone di Servino in val Soana, visitando poi un'antica fucina a Ronco e concludendo la giornata con uno spuntino in val Gallenca presso Cuorgnè, ospiti di un Socio della Sezione di Ivrea.
- 10) Alla gita in pullman di due giorni del 24-25 aprile alle Calanques presso Marsiglia hanno preso parte 33 persone; oltre alla bella camminata nelle Calanques di Port Miou con partenza da Cassis, svoltasi il secondo giorno, è stata effettuata il primo giorno un'interessante visita all'abbazia cistercense di Le Thoronet.
- 11) La gita del 29 maggio al santuario di santa Cristina nelle valli di Lanzo ha visto la partecipazione di 17 persone, che da Ceres sono salite al suggestivo santuario scendendo poi, con un percorso ad anello, sul versante della val Grande di Lanzo.
- 12) Alla gita speleologica svoltasi in data 12 giugno alla grotta di Rio Martino in valle Po hanno preso

- parte 13 persone; questa gita è stata organizzata dal Gruppo Speleologico della Sezione di Pinerolo del CAI, in collaborazione con il Comune di Pinerolo, nell'ambito della manifestazione "Porte aperte allo Sport".
- 13) La gita del 19 giugno a Rocca Senghi in val Varaita (valle di Bellino) ha visto la partecipazione di 27 persone; la maggior parte del gruppo ha raggiunto la vetta della Rocca seguendo il ripido sentiero, mentre tre coraggiosi si sono cimentati con l'ardito ed esposto percorso diretto della ferrata.
- 14) Alla gita del 26 giugno a Rocca Bianca in val Germanasca, organizzata in collaborazione con la Sezione di Pinerolo del CAI, hanno partecipato 38 persone, che hanno potuto anche visitare alcune delle cave della vallata.
- 15) La gita notturna del 23-24 luglio in val Pellice ha visto la partecipazione di 23 persone, cui se ne è aggiunta un'altra il secondo giorno; la sera del 23 il gruppo, partito da Villanova, ha raggiunto il rifugio agriturismo dell'Alpe Crosenna, dove ha cenato e pernottato; la mattina seguente i partecipanti hanno percorso il panoramico sentiero delle "Barricate", fino al rifugio Jerwis nella conca del Prà, da cui dopo il pranzo sono tornati alle auto.
- 16) Alla gita del 31 luglio alla punta Clairry, presso il colle del Moncenisio, hanno preso parte 18 persone, che si sono aggregate ad alcuni amici della Sezione di Moncalieri.
- 17) La gita del 3 settembre al colle Barant in val Pellice, organizzata dal Centro Diocesano Giovani della Diocesi di Pinerolo in collaborazione con la nostra Sezione nell'ambito dell'iniziativa "Vette d'Infinito", ha visto la partecipazione di un centinaio di persone con la gradita partecipazione del Vescovo Mons. Piorgiorgio Debernardi, che ha celebrato la santa Messa.

# Il gusto del Parmigiano Reggiano Bio Hombre nasce e cresce Qui.





**Bovini cresciuti in Italia.**  
Ognuno dei nostri capi bovini viene alla luce nel territorio italiano, dove è allevato e cresciuto naturalmente secondo i criteri dell'Agricoltura Biologica.

**Nutrizione da Agricoltura Biologica.**  
L'alimentazione, fattore cruciale per la buona riuscita del Parmigiano Reggiano, avviene attraverso l'UNIFEED pasto unico, con un corredo dove vengono miscelati tutti i componenti della stagione: fieno e cereali provenienti esclusivamente dai terreni aziendali.

**Controlli costanti e rigorosi.**  
L'estremo qualità è garantita al consumatore grazie ad un severo processo di controllo produttivo e veterinario.

**Alta riconoscibilità.**  
Il nostro Parmigiano Reggiano è il risultato di un sistema trasparente e facilmente riconoscibile nei tempi di ogni specifica fase di lavorazione per lotto.

**Indimenticabile sapore.**  
Lavorato artigianalmente secondo un rigido disciplinare consortile, è un formaggio maturo e ancora dolce, accompagnato dall'armonia preziosa del suo latte.

**Qualità certificata e garantita.**  
Il Consorzio Hombre ha ottenuto la Certificazione Internazionale di Qualità secondo gli standard UNI EN ISO 9002, che assieme alla Certificazione AAB offre una garanzia visibile di qualità e salubrità.

**HOMBRE s.r.l. Azienda Agrumalimtare Via Corletto Sud, 320 (Midenza)**  
tel. 059/5 0440 - fax 059/5 0733 - <http://www.hombre.it> - e-mail: [hombre@hombre.it](mailto:hombre@hombre.it)  
Spazio Aziendale aperto dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 15-18 al sabato ore 9-12  
Vi aspettiamo!

18) Fuori programma, è stata organizzata una gita di tre giorni, il 26-27-28 luglio, in cui 11 persone hanno effettuato il classico "giro del Monviso".

Per quanto riguarda gli incontri e le attività intersezionali cui la nostra Sezione ha partecipato, essi sono stati i seguenti:

\* la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi presso i Corni di Canzo in provincia di Como, organizzata dalla Sezione di Milano il 15 maggio, cui hanno preso parte 11 persone della nostra Sezione.

\* la Settimana di pratica escursionistica al rifugio "Natale Reviglio" allo Chapy di Entrèves in valle d'Aosta dal 28 agosto al 4 settembre, cui ha partecipato il nostro vicepresidente Renzo Tealdi.

Altre attività organizzate dalla nostra Sezione sono state le seguenti:

- la cena di Carnevale in sede, svoltasi il 5 febbraio con la partecipazione di 36 persone.

- la visita all'Osservatorio astronomico di Luserna S. Giovanni, svoltasi nella serata dell'11 febbraio, cui hanno partecipato 31 persone.

- due serate culturali in sede: la prima il 16 marzo, dedicata ad una proiezione di diapositive su un viaggio in Africa del Socio Beppe Comba; la seconda il 13 aprile, dedicata ad una proiezione di diapositive su un trekking al campo base del K2 del Socio Giovanni Felizia.

Inoltre vanno segnalate le seguenti altre iniziative:

la partecipazione della nostra Sezione all'organizzazione del ciclo di incontri "Le Alpi Cuore d'Europa", in collaborazione con la Sezione pinerolese del CAI e con l'Associazione "Le Ciaspole" e con il patrocinio del Comune di Pinerolo, articolato in due serate svoltesi nel mese di marzo e altre due nel mese di maggio, con la partecipazione di esperti come Luca Mercalli ed Enrico Camanni e di amministratori pubblici, sui temi dell'evoluzione del clima delle Alpi, del loro futuro economico e sociale e, più specificamente, sui problemi della futura gestione degli impianti olimpici dopo le Olimpiadi del 2006 e della gestione delle strade di montagna.

La partecipazione della nostra Sezione alla manifestazione "Porte aperte allo Sport", patrocinata dal Comune di Pinerolo, svoltasi in data 5 giugno, in occasione della quale si è svolta in collaborazione con il CAI di Pinerolo una gita in val Lemina, da Pramartino al Crò, con il trasporto in pulmino messo a disposizione dal Comune di Pinerolo.

L'adozione di un sentiero: su proposta del sindaco di Usseaux in val Chisone, abbiamo accettato di farci carico della manutenzione del sentiero che da Usseaux sale al forte Serre Marie, alle borgate di Pequerel e Puy e quindi al Colle dell'Orsiera; così nella giornata dell'11 giugno un gruppo di Soci ha provveduto a ripulire e segnalare quel tratto del sentiero che più richiedeva manutenzione.

La collaborazione del nostro vicepresidente Carlo Galetto alla preparazione delle prime puntate (relative alla zona di nostra competenza) del programma radiofonico di Radio3 Rai sulla via Francigena, trasmesso nei mesi di aprile e maggio.

Infine, un discorso a parte merita il recente trasloco della nostra Sezione dalla storica sede attuale di via Vescovado alla nuova sede situata nei locali dell'ex Istituto Alberghiero di viale della Rimembranza (villa Prever), messi a disposizione dal Comune di Pinerolo. Dopo aver espletato il previsto iter burocratico e aver finalmente ricevuto le chiavi, nei mesi di luglio e agosto vari Soci hanno volentiersamente effettuato tutti i lavori necessari all'adeguata sistemazione della nuova sede, in cui è stato così possibile traslocare nel mese di settembre. Altri Soci, non potendo o non volendo impegnarsi a collaborare in prima persona ai lavori, hanno generosamente dato un contributo economico per la copertura delle spese per l'acquisto del materiale necessario.

Parliamo del secondo semestre, partendo dal 29 maggio, calda giornata nella quale si è svolta la gita al Pizzo d'Erna, coordinata da Gastone Marcolini. In 7 persone per la bella via ferrata, seguendo Gastone Marcolini ed in 12 per il comodo sentiero dietro a Marta Candiani, tutti hanno raggiunto la panoramica vetta sopra Lecco, riunendosi in un'ombrosa area giochi sotto l'imponente Resegone, per la gioia della più giovane dei gitanti (Emma, di meno di 5 anni). Ritorno tutti insieme e Messa presso la cappella Stoppiani lungo la via del ritorno.

Il 5 giugno la prevista arrampicata agli Speroni di Ponte Brolla è stata spostata al "Rock Paradise", una struttura di arrampicata sul versante piemontese del gruppo del Gran Paradiso, con vie di circa 150 m di sviluppo, sotto la supervisione di Piergiorgio Lovati, dove hanno potuto godere della bellezza della roccia, del panorama delle vette del Vallone di Piantonetto, dell'ottima cucina del rifugio Pontese e del bel tempo. Il 19 si è svolta la gita nel gruppo dello Zuccone Campelli. Dopo l'avvicinamento mediante cabinovia ai Piani di Bobbio, un gruppo di 3 ha percorso la via ferrata "Mario Minonzio" fino alla vetta dello Zuccone Campelli, scendendo poi per un anello e tornando alla cabinovia per il "sentiero degli Stradini". L'altro gruppetto, di 7 persone in 3 cordate, invece ha salito lo Zucco di Pesciola per la Cresta Ongania, una divertente arrampicata adatta ai principianti, e dopo essere scesi per il canale della Madonna ha raggiunto gli escursionisti al rifugio Lecco.

Al tramonto del giorno più lungo dell'anno, il 21 giugno, Luigi Tardini ha riproposto la tradizionale uscita, coincidente anche con il suo onomastico. Quest'anno la scelta è caduta sul Monte Bolettone, meta adatta per un giorno feriale, perché vicino a Milano, ad un'ora di cammino dall'Alpe del Viceré. Raramente capita che il 21 giugno sia una giornata limpida, e così infatti non è stato neanche quest'anno, ma i 22 partecipanti hanno ugualmente goduto del tramonto e della bella serata in compagnia.

Il fine settimana del 25-26 giugno Luigi Tardini ha guidato un gruppo di 12 alla bellissima e panoramissima vetta della Punta Rossa della Grivola, nel cuore del Parco del Gran Paradiso. Con la compagnia di numerosi stambecchi, spelacchiati perché nel periodo di muta del pelo, in un fresco pomeriggio hanno raggiunto il rifugio Sella. Fresco a sereno anche la mattina della domenica e partenza di buon'ora per il Colle della Rossa, che viene raggiunto in un paio d'ore. Un'ora e mezza dopo si raggiunge la vetta, dove Valeria stabilisce il suo record di quota (3630 m) e dove arriva anche Marta, che invece poco sotto aveva dichiarato forfait. Segue poi l'interminabile discesa di 2100 m fino a Cogne, attraverso il bivacco Gratton e il vallone del Pousset, in tempo per la messa delle 18.

Il 3 luglio Enrico Porro conduce un gruppo di 15 al Pizzo Ferré, in alta valle Spluga. Sotto un cielo terso ed un bel sole, il gruppo ha raggiunto il bivacco Cecchini, di fronte al ghiacciaio del Ferré. Avanti verso la Sella del Ferré, attraversando l'omonimo ghiacciaio opportunamente assicurati, raggiunta la quale 5 persone preferiscono attendere gli altri, che invece proseguono per la cresta, all'inizio larga, poi sempre più aerea e con qualche difficoltà tecnica. In vetta contemplazione del panorama e quindi via per la discesa, con un po' di fretta per recuperare il tempo perduto sulla cresta, e gita di soddisfazione per tutti i partecipanti.

Il 16-17 Federico Ferrà ha condotto la gita nell'alta Valpelline alle vette della Punta Kurz e del Mont Brulé. Nel pomeriggio del sabato, sotto un cielo nuvoloso ma asciutto, salita al rifugio Nacamuli. La mattina dopo il cielo è parzialmente nuvoloso, ma divisi in 3 cordate

da 3 più o meno nel tempo stabilito la vetta della Punta Kurz è raggiunta. Qui in 3 decidono di non proseguire e scendono insieme a Renzo Quagliotto ad aspettare al Col Collon. In 6 invece percorrono la cresta glaciale che con qualche saliscendi ed un tratto finale più impegnativo porta sul Mont Brulé, al cospetto delle Grande Murailles e del Cervino, mentre il tempo nel frattempo è diventato sereno. Ritorno per la via di salita ed interminabile rientro a valle, dopo una gita molto remunerativa.

La prevista escursione al Pizzo Ligoncio invece è stata annullata.

Il 23-24 luglio Piergiorgio Lovati ha coinvolto nell'escursione nel Gruppo di Brenta 10 partecipanti, compresa una coppia anglo-irlandese per la prima volta in assoluto in Dolomiti. Nonostante il tempo incerto il gruppo ha raggiunto il rifugio Tosa senza bagnarsi, passando alla base del maestoso Campanile Basso. La mattina dopo partenza di buon'ora e percorso delle Bocchette Centrali, magnifico percorso lungo cenge naturali attraverso il cuore del gruppo, con molte soste per le fotografie nonostante qualche nuvola e rientro a Milano senza code.

Alcuni soci di Milano hanno partecipato alla settimana di pratica alpinistica a Biancon, in Francia.

Il trekking proposto da Ezio Goggi nel gruppo degli Ecrins dal 28 agosto al 1 settembre è stato spostato nel gruppo dolomitico del Catinaccio. 7 partecipanti, di cui 3 ragazzini, hanno girato praticamente tutto il gruppo in 3 giorni e 3 notti, partendo dal Ciampedie e passando per il Larsec, il rifugio Antermoia, il Catinaccio d'Antermoia, il rifugio Preuss, ed infine il passo Santher, attraverso un itinerario inaspettatamente risultato più impegnativo di quanto Luigi si ricordasse.

Nel frattempo la nostra socia Elena Morgante ha partecipato alla settimana di pratica escursionistica. Il 3 settembre Cinzia Minghetti per la parte alpinistica e Valeria Pagani per la parte escursionistica hanno accompagnato un gruppo di 2 alpinisti e 7 escursionisti all'Alpe Devero. Per evitar di fare due gite separate, si è adattato il programma in modo che gli itinerari non differissero di molto, così mentre i due alpinisti salivano la solitaria vetta del Pizzo Crampiole Nord, effettuandone la traversata da sud a nord, gli escursionisti li attendevano sonnecchiando al Passo Crampiole dopo aver attraversato i Piani della Rossa. Riunito il gruppo (gli alpinisti sono stati un po' lenti in discesa), ritorno tutti insieme a valle.

L'11 settembre si è svolta l'escursione di Leonora Faraone nel parco del Monte Avic. Purtroppo il tempo inclemente ha impedito almeno in parte di godere delle bellezze naturali del posto.

Il 20 bella serata in sede con proiezione delle immagini più significative delle gite sociali del periodo estivo.

Il 25 settembre la multigita nel biellese è stata spostata per le cattive previsioni del tempo sul Piemonte. In 16 persone così si sono date ad una escursione sul Resegone, insieme a Luigi Tardini, con un ottimo clima meteorologico e di compagnia umana. In 5 insieme a Piergiorgio Lovati si sono invece dati all'arrampicata alle placche di Mese, presso Chiavenna, su difficilissimi monotori di aderenza.

In ottobre la gita alpinistica al Pizzo Campanile viene annullata.

Il 16 la gita al Pizzo del Becco proposta da Michele Cecon ha raccolto il favore dei 16 partecipanti, che in una limpida giornata autunnale hanno tutti raggiunto la cima dopo una lunga camminata, nonostante l'allenamento un po' eterogeneo.

Il 18 la neo-dottoranda Leonora Faraone ha tenuto una interessante serata sull'argomento della sua tesi di laurea, il metabolismo anaerobico dei nativi d'alta quota, ossia perché i tibetani non vivono ansimando per il fiatone!

Il 22-23 i nostri delegati hanno partecipato all'Assemblea dei delegati nazionale della GM a Moncalieri.

Ricordo a tutti l'apertura della sede dalle 21.00 alle 22.30 circa il primo e terzo martedì del mese, e il sito internet <http://www.gmmilano.org>, dove si trovano una presentazione della nostra sezione e le foto delle gite sociali. E-mail [segreteria@gmmilano.org](mailto:segreteria@gmmilano.org).

## Moncalieri

La stagione escursionistica si apre a Pasquetta con la tradizionale scampagnata con meta il Truc Castelletto: in 23 godono della bella giornata e si deliziano della magnifica visuale sul Monviso. Due i momenti di ricordo: per un gruppo di giovani Moncalieresi caduti durante la lotta partigiana e per Ernesto che riposa a Martiniana. Il 10 aprile si riesce a "beccare" l'unica zona d'Italia baciata dal sole: la Testa di Cou, imbiancata da una recente nevicata, è spazzata da un vento gelido ma, nelle zone riparate, non si sta male. La gita del 25 aprile avrebbe dovuto raggiungere le Lunelle di Lanzo ma le condizioni meteorologiche consigliano di cambiare meta, così in 10 hanno raggiunto la Madonna della Bassa. Nuvole sì ma, anche questa volta, si torna asciutti a casa. In 11, l'8 maggio salgono il Bric Paglie: gita con meta molto panoramica sia verso i monti sia sulla pianura, favorita da una splendida giornata di sole, a dispetto della zona, notoriamente piovosa. Il 15 maggio anche i nostri soci partecipano alla Benedizione alpinistica splendidamente organizzata dalla sezione di Milano alla quale vanno i nostri ringraziamenti. Il 28-29 maggio si sconfinano in Liguria e, dopo aver pernottato al rifugio Allavena, in 8 percorrono il Sentiero degli Alpini. Sole caldo ma non afoso, flora ricchissima, sapiente costruzione del sentiero che porta a superare degli ostacoli apparentemente insormontabili, precipizi dirupi ma, anche, boschi e radure, panorama che spazia dai monti fino al mare: insomma una gita assolutamente appagante. Alla Croix de Chaligne, il 12 giugno, sono solo 5 i partecipanti, peccato, la gita meritava di più sia per la bellezza dell'ambiente sia per la panoramicità: ancora sole, anche se la nebbia, a tratti, giocavano a nascondino. Non avendo raggiunto un numero sufficiente di partecipanti, la gita alle Dolomiti del Brenta è stata sostituita da un'escursione, il 26 giugno, al Tiber. Ma si sente l'assenza di Elio: non solo i 10 incompetenti sbagliano la punta ma, raggiungono la cima sbagliata ignorando il comodo sentiero inerpandosi lungo ripide praterie fiorite di gigli bianchi. Ci si consola con lo splendido sole. Con l'inoltrarsi della stagione estiva anche le gite aumentano di impegno ed ecco, il 3 luglio, il Monte Faraut con 9 partecipanti. Gita lunga in macchina e lunga a piedi, solo in 4 raggiungono la cima ma, i prati sono fioriti, le marmotte socievoli e il tempo buono. In 11 al giro del Monte Avic, nei giorni 16-17 luglio, con pernottamento all'accogliente rifugio Barbustel. Anche se, all'imbocco del vallone di Champdepraz, nuvoloni neri incombono sull'Avic, il cielo limpido e il sole caldo sono stati compagni di gita. La parte basso del lungo percorso attraverso zone idilliache, poi, a mano a mano che si sale, l'ambiente si fa solitario e severo. La discesa sembra interminabile ma, arrivati alle auto, tutto sono soddisfatti. Il 31 luglio, con la gradita compagnia di un nutrito gruppo di Pinerolesi, si sale alla Punta Clairy: anche qui, bei panorami e bel tempo.

E dopo un mese ecco, al 28 agosto, il Corno del Camoscio. Dopo tante gite favorite da buone condizioni meteorologiche ci si chiedeva quale prezzo si sarebbe dovuto pagare. Il conto è arrivato ma l'ha pagato una sola persona. È vero che il tempo non è

stato granché per tutti: nebbie in punta, freddo ma, Caterina ha avuto la peggio: scivolata su una pietra umida ci ha, purtroppo, rimesso la caviglia. Sette i partecipanti al Brusarana che, però, si fermano alla Sella d'Asti avvolta da nebbie.

Accanto all'attività escursionistica, ci sono altri incontri. In maggio il modo migliore per ricordare Franco è stato quello di riunirci in amicizia nella sua vigna; festa dei bimbi a Cortazzone ospiti della, sempre disponibile, famiglia Gavassa; il 5 giugno riaprono le case di San Giacomo, per la festa delle Famiglie e gli intervenuti esprimono giudizi più che positivi sui lavori effettuati. Ad agosto, poi, le stesse case accolgono i soci in ferie.

## Genova

Se c'è una cosa che contraddistingue le gite genovesi, è la "voglia matta" di tornare presto a casa una volta raggiunte le macchine. Ma se tutti (o quasi) hanno il desiderio di tornare, non tutti i ritorni sono uguali. A seconda della gita e delle avventure o disavventure occorse, qui a Genova, ci può essere un rientro alla *Cristoforo Colombo*, alla *Indiana Jones*, oppure, caso raro, ma non rarissimo, alla *Fantozzi*. Il ritorno alla *Cristoforo Colombo* è quello più gettonato: c'è alla base l'idea di essere stati lontani e di aver compiuto qualcosa di notevole. Il ritorno alla *Indiana Jones*, trova invece meno adepti. Gli *Indiana Jones*, versione genovese, non sono desiderosi di aver tangibile conferma di essere saliti da qualche parte, ma riportano narrazioni infarcite di superlativi su come sono riusciti a superare questo o quell'ostacolo e, naturalmente, di quanto si sono divertiti. Il ritorno alla "Fantozzi" non richiede spiegazioni di sorta. Vediamoli, allora, questi ritorni così come si sono manifestati da gennaio ad ottobre.

Sono stati dei *Cristoforo Colombo* quanti hanno preso parte alle gite escursionistiche ed alle uscite con racchette da neve. Insaziabili di nuove conoscenze montane, hanno girato per il Nord Italia prendendo inizialmente le mosse, in un ideale abbraccio mare / monti, dal sempre amato Appennino ligure, per spostarsi poi, mossi da una crescente voglia di camminare, in Piemonte, Val D'Aosta, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Trentino per spingersi fino al Friuli Venezia Giulia. Ecco i ciaspolari rientrare: entusiasti, dall'aggiornamento di racchette al Lagorai (9 gennaio); esaltati, dalla giornata e dal panorama, da Chamois ai piedi del Monte Rosa (30 gennaio); rigenerati, dal Bric Rutund in Val Varaita (13 febbraio) raggiunto con gli amici di Pinerolo. Ecco gli escursionisti ritornare appagati sia dalle classiche escursioni fuori porta invernale sia da mete più impegnative vuoi per distanza, vuoi per difficoltà. È impossibile enumerarli tutti, ma almeno quattro rientri vanno citati: dal sentiero Frassati del Friuli (*ponte del 25 aprile*), dal Monte Aviolo nel Parco dell'Adamello (il 24 e 25 giugno) e dal Sentiero dei Fiori, nel Passo del Tonale (il 23 e 24 luglio), dal Pizzo dei Tre Signori (1 ottobre), dalla Cima Ramiere in Val di Susa (15-16 ottobre). Dei *Cristoforo Colombo* sono stati, in linea di massima, anche gli scialpinisti. Nove gite in tutto, con frequenti variazioni di meta alla ricerca spasmodica della neve perduta. Fra i ritorni che sarebbero piaciuti al più grande navigatore di tutti i tempi va annoverato quello dal Tour della Tsa (4 aprile) in Valpelline: sulla vetta, il gruppo, con moto spontaneo, ha intonato "Signore delle Cime" a suffragio di Papa Giovanni Paolo II scomparso la sera precedente: un momento forte, reso ancor più intenso e commovente dalle montagne maestose che facevano da cornice.

Gli *Indiana Jones*, invece, sono o dovrebbero essere

gli alpinisti e, soprattutto, gli arrampicatori. Ma ritorni di questo tipo se ne sono visti davvero pochini. Ci ha pensato il Corso di Alpinismo a risolvere le sorti di questo tipo di rientri con uscite su naturale ed artificiale magistralmente coordinate da un direttore che ha saputo mettere assieme un bel gruppo di istruttori e che ha amorevolmente cresciuto ben diciassette allievi alla difficile arte dell'arrampicata su roccia. Fra pernottamenti in tenda e falesie affrontate con rara destrezza, il rientro più significativo degli allievi è avvenuto dalla Cima di Nasta (3 luglio): vedere un nostro corso che arrampicava su gradi considerati oramai proibitivi per una gita sociale, rimarrà un ricordo indelebile. Ed a qualcosa il Corso è servito, considerata sia la discreta partecipazione all'aggiornamento di roccia (1-2 ottobre), sia la più che discreta presenza all'impegnativa uscita svolta ai Torrioni Magnaghi in Grigna (9 ottobre). Indiana Jones anche i due soci che si sono recati al Passo del Sempione per l'aggiornamento di scialpinismo, e quanti, sfidando le avversità del clima, sono infine riusciti a recarsi nell'Oberland Bernese per un giro, sempre con sci ai piedi, di grande soddisfazione. Infine i *Fantozzi* che, a Genova, sono sempre in agguato. Scorrendo di qua e di là le varie relazioni di gite ed affidandoci a ricordi visivi o uditivi, hanno rivestito i panni di questa grande figura tragicomica, in un crescendo rossiniano, i partecipanti di almeno tre uscite: Monte Matto (20 marzo), Monte Bianco (3 giugno) e Bivacco Montaldo (19 giugno). Le atroci fatiche dell'avvicinamento e soprattutto i disagi di una discesa avvenuta fra rocce affioranti e stridor di lamine, hanno portato gli esausti scialpinisti a ribattezzare la prima meta "Monte Mazzo". Nove persone (su dodici) hanno raggiunto il Monte Bianco, ma al termine qualcuno di loro avrebbe potuto prendere parte, nel ruolo di zombie, ad un film dell'orrore. Erano in coma profondo quanti sono andati al Bivacco Montaldo, un'uscita alpinistica conclusasi intorno alla mezzanotte dopo una salita contraddistinta da grandine, vento e pioggia e dopo una discesa svoltasi in parte nelle tenebre fra crampi e dolori vari. Vi sono stati poi dei rientri che fanno storia a sé: dalla valle di Arenzano (28 marzo) con i partecipanti un po' scossi per l'intervento di un elicottero del Soccorso Alpino, chiamato a recuperare un escursionista infortunatosi a seguito di un "tuffo" fuori stagione; dalle valli di Canzo (15 maggio), con ancora impressa negli occhi la perfetta maestria con cui la Sezione di Milano ha organizzato la Benedizione alpinistica svoltasi quel giorno; dal Raduno intersezionale sulle Dolomiti (17 e 18 settembre), gestito dalla sezione di Mestre con una passione pari alla pioggia purtroppo caduta in quei due giorni; dal tratto Gavi-Ronco della Via Francigena (24 e 25 settembre) in unione con tanti amici provenienti in larga maggioranza da Venezia, ma anche da Modena, Moncalieri, Cuneo, Mestre e Padova; dall'Assemblea dei delegati che, sotto l'attenta supervisione degli amici di Moncalieri, ha visto riconfermato quale presidente centrale il nostro Luciano Caprile e dall'uscita assieme ai disabili (30 ottobre), per testimoniare affetto e vicinanza a chi è stato più sfortunato di noi.

Rientrano soddisfatti pure i bambini che prendono parte alle sempre numerose gite riservate alle famiglie. E, fra un ritorno e l'altro, l'attività di sede incentrata su serate dedicate all'accompagnamento, alle dispositive sulle settimane di pratica alpinistica ed escursionistica del 2004, alle immagini delle gite dell'anno passato, all'illustrazione del corso di roccia, all'approfondimento delle qualità dell'acqua che beviamo, alla presentazione di un volume sul nostro Appennino, al meccanismo ed alla fisiologia della marcia, al mondo sotterraneo della Turchia, alla riflessione spirituale coordinata dal nostro socio don Nicolò Anselmi, alle tecniche di torrentismo, alla presentazione del volume "Nelle Alpi del Sole" di Andrea Parodi.

## Venezia

Con molta soddisfazione anche nel terzo trimestre la nostra attività sociale è stata intensa e soddisfacente. **1-3 luglio.** Trekking nel Parco Nazionale del Gran Sasso con salita al Corno Grande.

I 30 posti disponibili per questa escursione sono stati subito esauriti. Il primo giorno, venerdì, partiti da Venezia con un cielo imbrionciato, l'Abruzzo ci accoglie con uno splendido sole, ma anche con un forte vento. Dopo la confusione dovuta al ritardo dell'arrivo ad Assergi, chi, già pronto in tenuta alpinistica, parte per la salita al panoramico monte Tremoggia, combattendo contro il vento, e chi invece preferisce, accompagnato da una bravissima guida, visitare deliziosi paesini arroccati sui monti, attraversando splendidi panorami.

Sabato, dopo una notte passata da quasi tutti tra la veglia e il sonno, disturbati dal fragore di un vento impetuoso, gli esperti dicono che in quelle condizioni la salita al Corno Grande è quasi impossibile. Solo un gruppetto vuol tentare e riesce, combattendo ancora contro Eolo, a raggiungere la cima, purtroppo senza il premio del panorama, causa la nebbia che l'avvolgeva. Per gli altri, piacevolissime escursioni tra interessanti paesini, meravigliose chiesette e ancora splendidi panorami.

Domenica, non una nube, non un alito di vento. Ma si ritorna. In programma per tutti oggi c'è la visita alla bella città dell'Aquila. Ed alla fine, ecco laggiù, oltre i colli, spuntare la vetta del Gran Sasso, libera dalle nubi che guarda beffarda dai suoi 2912 m.!

**16-17 luglio.** Escursione sui Bassi Tauri di Schladming. Redentore! La più grande, tradizionale e sentita festa veneziana. Pochi ci vogliono rinunciare. E così gli iscritti non sono sufficienti per un pulmino e pochi per le macchine disponibili dei veneziani. Dodici gli eletti! Partenza con il sole, arrivo a Untere Gfolleram (m. 1079) con la pioggia. Un ristorante conforta l'attesa e poi la salita verso il rifugio *Preintaler* (m. 1657) è premiata con il sole che va e viene e con un ambiente da favola fra laghi (il Reisach) e infinite cascate. La notte pioggia a dritto. Il mattino cielo grigio e leggera pioggia. Indecisioni varie. Ma il tempo sembra migliorare e, dopo le 7, via! Su per la ripida salita fino alla Klafferscharte e poi Greifenstein (m. 2397) e attraverso il Klafferhessel ecco raggiunta la cima del Greifengerg (m. 2618). Da qui l'eterna ripida discesa fino al Gollinghuetta (m. 1641) e, per la forestale, ritorno alla base (m. 1070). L'ambiente? Sempre meraviglioso. Laghi, laghetti, torrenti, cascate. Acqua, acqua dappertutto, meno per fortuna che dal cielo, anche se alle volte minacciava, ma poi il sole vinceva. Finale? Tutti stanchi, ma contenti.

**31 luglio-6 agosto.** Settimana di pratica alpinistica a Briançon.

Hanno partecipato con molto entusiasmo sei nostri soci. Buona la didattica e ottima la compagnia. Un tempo sempre bello ha favorito l'attività. Un ringraziamento alla Presidenza Centrale che dà la possibilità ai soci di aspettative sempre più alte. **3-6 agosto.** Trekking sul gruppo della Presanella. Agosto, mese di ferie. Fatto sta che questa volta il numero di partecipanti è solo di 12. Un tempo sempre favorevole ha permesso di effettuare i percorsi in programma. Il primo giorno, dopo l'arrivo a Marilleva, una bella salita, accorciata per un tratto da una provvidenziale cabinovia, porta al rifugio *Orso Bruno* (m. 2170). Il secondo giorno è una piacevole passeggiata, in quanto una discesa di soli 600 metri porta al grazioso lago delle Malghette, dove è d'uopo fare il giro completo. Da qui si sale fino al rifugio *Pradalago* (m. 2085), sempre in vista del meraviglioso gruppo del Brenta. Ancora una discesa porta infine al rifugio *Nambino* (m. 1770), sul lago omonimo. Il terzo giorno, ahimè, è il più duro, non per grandi dislivelli, ma per il terreno accidentato e il percorso poco

segnalato. È però un giro meraviglioso, premiato da un cielo azzurro genziana. Si incontrano laghi incastonati nella roccia come gioielli: lago Lambino, Serodoli, Gelato (m. 2393), e altri. Da qui una salita fra pietrame porta al passo Nambrone (m. 2460), e quindi, lunga, ripida e infida discesa fino alla malga Vallino di Nambrone (m. 1660). Nuova salita verso i laghi di Cornisello e infine si raggiunge il rifugio *Cornisello* (m. 2120). Data la natura del terreno e le varie capacità dei partecipanti, questo percorso, comprese le rare soste, dalle 7.20, si è concluso alle 20.00. Consolante l'assicurazione del gestore che il tempo impiegato dai rari gruppi è quello. Il quarto giorno, causa la stanchezza e il poco tempo disponibile, pacifica discesa a valle al paesino di S. Antonio. Corriera, treno e via! Un ringraziamento al nostro Daniele, organizzatore del trekking, e uno speciale al gestore del rifugio *Cornisello*.

**28 agosto-4 settembre.** Soggiorno a S. Martino di Castrozza.

Anche quest'anno il soggiorno estivo si è svolto assieme ai soci di Modena.

Il tempo ci è stato favorevole, e così, tutti assieme, abbiamo effettuato belle escursioni, anche, qualche volta, espatriando dal gruppo delle Pale: rifugio *Boz* sulle Feltrine, Le Vederne, malga Fossetta e forcella Palughet con discesa per il versante opposto, dal rifugio *Scarpa* al bivacco *Menegazzi*, baita Segantini, sentiero del Cacciatore e su, a piedi, al rif. *Rosetta* sull'altipiano, rifugio *Treviso* e verso passo Canali. Serate allegre e ottime, abbondanti cene.

**17-18 settembre.** Raduno intersezionale in Val Canali. Il raduno è stato organizzato dalla Sezione di Mestre. Siamo stati presenti con 10 soci. Ottima l'organizzazione. Peccato che il tempo piovoso abbia impedito l'effettuazione delle varie escursioni in programma. In compenso però la pioggia ci ha permesso di trascorrere alcune ore liete, di socializzare e di conoscerci meglio.

**22-25 settembre.** Via Francigena L'appuntamento con la via Francigena, organizzato dalla nostra sezione in collaborazione con quelle di Cuneo e di Genova, anche quest'anno non poteva mancare. Ben 44 le presenze (2 di Moncalieri, 8 di Genova, 2 di Cuneo, 30 di Venezia, 2 di Padova). Il gruppo, compatto e sempre in buona armonia, ha marciato attraverso la valle Scrivia (Piemonte), da Sivano d'Orbia a Monte Reale. Qualche tratto un po' faticoso ha messo a dura prova i meno allenati. L'allegria però non è mai mancata. Un ringraziamento ad Anna e Cesare di Cuneo che ci hanno accompagnato per le prime tappe ed a Stefano di Genova per l'ultima. Siamo stati anche allietati dalla presenza del presidente centrale Luciano Caprile.

## Cuneo

Nel primo semestre 2005 si sono svolte una ventina di iniziative che questa volta mi astengo dall'elencare: infatti la loro mera menzione, senza scrivere qualcosa su ciascuna (il che però richiederebbe troppo spazio tipografico) è poco significativa. Vanno però ricordate la tradizionale "Nonni e nipoti", quest'anno alla nostra casa di Chialvetta, per la notevole presenza di nipoti, forse per la prima volta finalmente più numerosi dei nonni e per la vivacità e riuscita dei giochi e dell'escursione; e la quattro giorni "Piccole Dolomiti - monte Pasubio, la Strada delle Gallerie", panoramica ed a tratti impegnativa escursione in una delle zone dove sono ancora ben evidenti le testimonianze e l'immane olocausto del primo conflitto mondiale, calorosamente accolti e magistralmente guidati dai compagni della sezione di Vicenza (grazie ancora!). Trascrivere invece non per intero dal nostro Notiziario di sezione il reportage di alcune gite.

6 febbraio – L'anello di Sant'Antonio Aradolo – Monte Croce. Di solito è il coordinatore della gita che sceglie e incarica uno della comitiva di scrivere il relativo "pezzo" per il Notiziario. Ma questa domenica titolare e *cocoordinatore* (cioè l'aiutante o sostituto, detto anche per brevità *cocò*) *la-titavano* e così scrivo di mia iniziativa perché una giornata cominciata in tono minore si è invece risolta, come si vedrà, in una sorprendente esperienza. Già da lontano, avvicinandomi al sito del raduno, lo vedo deserto: "*marca pa bin*" (segna non bene, cioè non è buon segno: n.d.r.) penso, colpa del tempo, ma qualcuno verrà, spero: sì, *tre*. Che *famo*? Famo qualche telefonata da cui la situazione risulta stabilizzata: quattro siamo e quattro resteremo, salvo tornarcene a letto con disonore e dilleggio da parte dei familiari. Decidiamo perciò di fare solo una cosetta da mezza giornata e quindi la scelta cade inevitabilmente sul facile anello S. Antonio Aradolo – Tetto Pilone – Monte Croce – la lunga dorsale – impianti RAI – carrareccia – Tetto Pilone, S. Antonio A. Il meteo è proprio una schifezza e giustifica l'assenza degli ... assenti: cielo coperto, leggero nevischio, freddo, vento, nebbia e foschia, terreno spesso gelato e scivoloso, ma senza neve (e quindi niente ciastre); mancava solo la bufera ... Sì, però ... Però è proprio il concorso di tutti questi fenomeni che ha prodotto una straordinaria galaverna grazie alla quale abbiamo potuto godere per l'intero anello di un paesaggio fiabesco che mi ha appunto indotto a scrivere queste note: un bosco incantato, di cristallo, ogni albero, ogni arbusto, ogni rametto, ogni foglia può essere l'innescio per un merletto, un ricamo, una filigrana, un velo, una gemma; vedo, attonito e sgomento, anche i compagni cristallizzarsi, ma forse è solo allucinazione da eccessivo slancio lirico... *Sabato 26 febbraio* – Notturna sulla Neve a Madonna delle Piagge su racchette da neve. La gestione o gestazione di questa iniziativa, che per tanti di noi costituiva una prima avventurosa ed allestente esperienza, si è presentata laboriosa per la scelta del percorso o per la scarsità di neve, sicché la notevole nevicata di domenica 20 – lunedì 21 era stata accolta con sollievo almeno per il secondo aspetto. Senonché nella settimana si è appreso che la "notturna" veniva annullata. Ma come! Ora la neve c'è! Sì, ma permangono altre difficoltà tecniche. Insomma, a quanto pare, se ne riparla l'anno venturo. Ma non tutti possono permettersi un rinvio così lungo: ciò che è lasciato è (o potrebbe essere) perduto. Si forma così un nucleo spontaneo di "resistenti" o perseveranti alla ricerca di una meta non molto impegnativa, ma gratificante. Si decide per Madonna delle Piagge, da Robilante. Ci troviamo in sette all'appuntamento. Secondo il lunario la luna dovrebbe sorgere alle 20,40, ma noi cominciamo a scorgerla, come si vedrà, circa un'ora dopo e così procediamo all'inizio sotto un firmamento buio e terso da notte di S. Lorenzo, che stimola le nostre esercitazioni astronomiche. Provvidenziali in questa fase i faretto frontali di cui siamo ben dotati. Breve sosta alle Piagge e prosecuzione per la "Madonna della Luce", eccezionale sito panoramico sulla pianura a perdita d'occhio, alcune decine di metri più elevato. Lì siamo finalmente accolti dalla luna che illumina ormai noi stessi e tutta la bianca cerchia montuosa. Spegniamo perciò i faretto e procediamo ai rituali abbracci. Ma non si può star fermi a lungo e perciò riscendiamo alle Piagge dove, al riparo nel portico della Cappella, un compagno ci riserva una gradita e confortevole sorpresa: munito di fornellino, riscalda il "vin brûlé" e lo offre a tutti. Nel portico si sta bene, c'è posto per tutti e la luna ci inonda anche lì dentro. Sulla via del ritorno le nostre lunghe ombre ci accompagnano. Ah! dimenticavo, ma va bene anche qui come chiusura ed inno finale alla luna, regina indiscussa della serata: sull'apposito quaderno a disposizione alla Madonna della Luce abbiamo lasciato il seguente ricordo a firma "Giovane Montagna".

## Indice 2005

### Gennaio/Marzo

■ Le Pale di San Lucano, di *Dante Colli*  
 ■ Don Lodovico Balbiani, parroco alpina, di *Gianni Pàstine* ■ Emozioni, di *Roberta Dalmasso* ■ La lunga storia del gelato, di *Oreste Valdinoci* ■ Il *Buco del Viso*, un traforo ante litteram, di *Gianni Aimar* ■ ...Queste Dolomiti da bere..., di *Diego Zandonella Callegher* ■ Tutti i vivi all'assalto, di *Lucio Alberto Fincato*

### Aprile/Giugno

■ Giovanni Paolo II, il Papa *venuto di lontano*, ha portato nel mondo il fascino della fede ■ *Simbolo* di questo nostro tempo: l'umanità ritrovava in lui la propria autentica identità, di *Gianfranco Ravasi* ■ La chiamata, di *Karol Wojtyła* ■ Caro Papa Wojtyła, papa montanaro, *apostolo delle genti* dei tempi moderni, di *Luigi Tardini* ■ Gli impressionisti e la neve, di *Oreste Valdinoci* ■ 1955-2005: Il Cristo delle vette al Balmenhorn, di *Elvise Fontana* ■ Una giornata di fine agosto in Grignetta, di *Bruno Illuminati* ■ Il saluto dell'aquila, di *Stefano Mazzoli*

### Luglio/Settembre

■ La pietra dolomia di Dino Buzzati, di *Marco Dalla Torre* ■ Giors Boneto, pittore itinerante di montagna, di *Gianni Aimar* ■ *Il Cervino*: ma perché mai questo nome?, di *Luciano Ratto* ■ Una via che è... un viaggio, di *Giuseppe Borziello* ■ Pierluigi Bellavite, di *Giovanni Padovani* ■ Quale Sinai?, di *Franco Ragni*

### Ottobre/Dicembre

■ Giacomone, di *Giovanni Guareschi* ■ I libri di vetta raccontano, di *Enea Fiorentini* ■ Quando il passo è più lungo della gamba, di *Sergio Marchisio* ■ Invernale allo Spitz, di *Andrea Carta* ■ Sint rupes virtutis iter, di *Marco Cuaz* ■ La leggenda di Carlomagno nelle montagne lombarde e trentine: Santo Stefano di Carisolo, di *Gian Maria Varanini*

La rivista è disponibile presso le seguenti librerie fiduciarie:

**COURMAYEUR**  
Libreria Buona Stampa

**CUNEO**  
Libreria Stella Maris  
Via Statuto, 6

**GENOVA**  
Libreria Mondini & Siccardi  
Via Cairoli, 39 r

**Libreria S. Paolo**  
Piazza Matteotti, 31/33

**IVREA**  
Libreria San Paolo  
Corso M. d'Azeglio, 14

**Libreria Cossavella**  
Corso Cavour, 64

**MESTRE**  
Fiera del libro  
Viale Garibaldi, 1/b

**MILANO**  
Libreria Hoeppli  
Via Hoeppli, 7

**Libreria dello Sport**  
Via Carducci, 9

**PADOVA**  
Libreria Ginnasio  
Galleria S. Bernardino, 2

**PINEROLO**  
Libreria Perro  
Via Duomo, 4

**ROMA**  
Libreria Ancora  
Via della Conciliazione, 63

**TORINO**  
Libreria Alpina  
Via Sacchi, 28 bis

**TRENTO**  
Libreria Disertori  
Via Diaz, 11

**VERONA**  
Libreria Paoline  
Via Stella, 19/D

**Libreria Salesiana**  
Via Rigaste S. Zeno, 13

**VICENZA**  
Libreria Galla  
Corso Palladio, 11